

come egli ritenga che, per effetto delle svalutazioni operate, e della eliminazione di molte spese, il nuovo bilancio 1930 dovrebbe dare buone risultante. Ad ogni modo egli è d'avviso che la situazione della Società non debba considerarsi solo in rapporto alle perdite del 1929, ma che convenga avere riguardo alla consistenza patrimoniale ed a quella del portafoglio, avendo ancora le azioni un certo valore per lo impianto e per lo avviamento della Società. Appunto per questo alcune grandi Compagnie Italiane, ed anche qualche gruppo straniero, sarebbero disposti ad acquistare il portafoglio, anche attraverso il rilievo della maggioranza delle azioni. Egli crede che in questo momento non convenga togliere alla "Alta", l'appoggio morale e materiale dello Istituto, ed è persuaso che, per evitarne il fallimento o la liquidazione, sarebbe utile allo Istituto di rilevare la maggioranza delle azioni.

Sovverte che, da parte sua, egli ha creduto opportuno di occuparsi un numero di azioni che, unite a quelle dello Istituto, costituiscono già la maggioranza voluta dalle